

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, avrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 2 dicembre che convoca i collegi elettorali di Breno e di Mondovi per il giorno 23 dicembre, affinché procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrerà una seconda votazione, avrà luogo il 30 dello stesso mese.

2. Id. 10^o novembre che nomina la Giunta sup. direttiva dal Museo industriale in Torino.

3. Id. 10 novembre che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di 1.^a categoria per la leva sui giovani nati nel 1857.

4. Id. 18 novembre, relativo all'assegno degli individui di bassa forza della R. marina, che prenderanno imbarco sulle navi dello Stato.

La stampa di Sinistra

IL MINISTERO

Se volessimo seguire il nostro sistema di citare i giudizi della stampa di Sinistra sul primo Ministero di Sinistra, questi giorni dovremmo fare grande uso delle forbici, restringere la cronaca provinciale, cacciare in bando le notizie politiche e pregare perfino i rimedi che guariscono tutti i mali a cercarsi altro domicilio che non sia la quarta pagina del Giornale di Udine.

Sono due fatti, che pongono occasione questa settimana alla stampa di Sinistra di suonare a doppio contro il Ministero di Sinistra; la radunanza tenuta da ultimo da oltre un centinaio di deputati, ed il voto muto sul bilancio dell'interno. L'abbondanza della materia ci obbliga a riassumere brevemente.

La radunanza fu indetta dai ministeriali, perché il Comitato di tutela detto dei 15, eletto dai 75 del gruppo Spantigati-La Porta, che non erano tutti fidi, si teneva per esautorato dinanzi al Comitato della incipiente sfiducia del così detto gruppo Cairoli: il quale aveva anch'esso i suoi quindici, che così fanno trenta, a tacere degli altri gruppi, così confusamente raggruppati nella famosa Maggioranza del novembre 1876.

Era il terzo tentativo, che si faceva dai confidenti del Ministero; ma si la stampa, che quasi tutti gli oratori che parlarono in questa radunanza tuonarono contro al Ministero che, si è troppo dimenticato, dicono, del programma di Stradella, sul quale la turba aveva giurato. Parlarono contro Pisavini, Baccarini, Farini, e da ultimo si votò un ordine del giorno Pater-nostro, che confermando il Comitato gl'ingiungeva di cercare di mettere d'accordo coll'altro Comitato del Ministero. Era insomma una nuova spinta ai ministri, un altro avvertimento a mutar vita. Fate pure lo spremuto dei giornali di Sinistra, lasciando da parte i più furiosi contro il Ministero del proprio partito, troverete che ne esce fuori qualcosa, che somiglia come una goccia all'altra alla incipiente sfiducia del Cairoli. Auze, se si ha da dire tutto il vero, i progressisti sono già progrediti tanto, che di quel l'incipiente non si accontentano più. La loro sfiducia si è fatta matura in pochi giorni.

Indarno il Bersagliere, lancia spezzata del Nicotera, ha voluto, con arte da ogni onesto biasimata, far credere che si tratta di una co-spirazione regionale dei settentrionali contro gli uomini e gli interessi dei meridionali; indarno tutta la stampa al servizio del Palazzo Brasci ha abbondato questi giorni di perfide insinuazioni contro quei gruppi che non inneggiano alle gesta del Nicotera e del Depretis; indarno il ministro dell'interno fece una estemporanea spedizione a Napoli a cercarvi qualche drappello di alleati; indarno infine si cercò di ispirare ai gruppi avversi il timore di quella stremata Minoranza di Destra, che usa la perfidia di tacere e di lasciare, che i gruppi della così detta Maggioranza se la dicano tra loro. La sfiducia che si voleva ottenere non viene; e la sfiducia, ieri bambina, si rivela già molto adulta nella stampa della Sinistra.

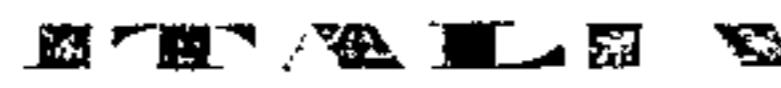
Per la discussione del bilancio dell'interno il Nicotera aveva preparato un arsenale di argomentazioni ed informazioni. Doveva nascere una lotta, dalla quale gli avversari politici e soprattutto gli sfiduciati, od infidi amici dovevano uscirne sconfitti, ed il Nicotera trionfante. Nulla di tutto questo. Tacquero i Siciliani, tacquero i puritani, contro cui avrebbero fatto i commendatori una irruzione di voti, tacquero quelli della Destra, che col loro macchiaiellico silenzio irritarono il Nicotera. Parlò egli solo, si fece da sé lelogio, pure rinunciando alla statua, e

dichiarò che il silenzio era un plauso. Ma la stampa di Sinistra dice per lo appunto tutto il contrario. Siccome 159 votarono il bilancio ed 87 contro, ad onta che la Destra in gran parte abbia votato, non per il Nicotera, ma il bilancio per il Governo, ora si fa un gran discutere sui segreti dell'urna. La stampa nicotiana vorrebbe poter far credere, che tra gli 87 ci conti la Destra per una metà; invece la stampa più autorevole di Destra dice che gli 87 appartengono alla Sinistra; cosicché, se la Destra avesse votato coi dissidenti della Maggioranza, non sarebbe stato votato il bilancio, cioèche essa non vuole. Una parte della stampa di Sinistra, la quale vagheggia di uccidere il Ministero di Sinistra nelle urne, si lagna ora che la Destra abbia votato il bilancio, e non approfittato dell'urna per abbattere a suo profitto il Nicotera, salvo a dire che i voti contrari erano tutti suoi, se fossero risultati in maggioranza. Ma abbattere un Ministero nel silenzio, senza dire i motivi, non poteva essere nelle budini di un vero partito governativo. La Destra tacque per non fare un servizio a suoi avversari; ma votò il bilancio per ragione di Governo. Stava ai dissidenti a parlare, se credevano di poter vincere la partita contro al proprio Ministero e surrogarlo con altri uomini. È vero che secondo il Popolo Romano nomini di pari valore il gruppo Cairoli non li troverebbe in sé stesso; ma così non devono pensare gli sfiduciati di Sinistra, che tuonano tutti i giorni contro il Nicotera e il Depretis, il di cui esperimento, essi dicono ora, è affatto fallito.

Ad ogni modo il voto degli 87 contro i 159, che sarebbero divenuti rispettivamente 127 e 119, se 40 di Destra avessero votato coi dissidenti sfiduciati di Sinistra, lascia il Ministero Depretis Nicotera indebolito più che mai. Anzi il Depretis, che sacrificò lo Zanardelli suo vecchio amico al Nicotera ch'ei si lasciò imporre mal volontieri, pare dubbioso un'altra volta, se non debba sacrificare il Nicotera per riconciliarsi il gruppo Cairoli. Ma, oltrocchè il Nicotera ha sempre la falange de' suoi commenicatori da gettar contro l'amico Depretis, questo potrebbe troppo far di risolversi ad un nuovo voltafaccia. Egli poi dovrà accettare battaglia sul carrozzone delle Convenzioni ferroviarie, se non trova utile di provocare un voto di fiducia o di sfiducia anche prima.

Ecco il succo della lettura dei giornali di Sinistra di questi giorni. Alcuni de' nostri lettori troveranno forse molto indigesto questo estratto Liebig di quelle malsane carcasse. Si assicurino essi, che tale pasto rivolta lo stomaco più a noi, che dobbiamo prenderlo per forza, senza che produca nemmeno i salutari effetti di una nauseante medicina.

È poi affatto comica la situazione di certi giornali al servizio, che questi giorni ondeggianno sempre tra il Cairoli ed il Nicotera, dicono e disdicono e confondono ognicoso, aspettando l'esito prima di pronunciarsi chiaramente. Taliuni di questi giornali parlano anche di altri Ministeri, dando perfino i nomi dei nuovi ministri. Ciò indica per lo meno che la situazione politica è più confusa che mai.



Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma 3 al Corriere della Sera: Giunge da Firenze una notizia grave, che potrebbe complicare la situazione parlamentare. L'on. Peruzzi rassegna le dimissioni di sindaco di quella città, visto il ritardo nella presentazione del progetto di legge sui compensi da dare a Firenze. Assicurasi che la situazione finanziaria del Comune di Firenze sia diventata sommamente difficile e tale da esigere un riparo immediato. Il Ministero ha però pregato l'onorevole Peruzzi di ritirare le dimissioni, promettendo di presentare alla Camera il progetto di legge domani, o al più tardi giovedì.

Continuano le trattative del Comitato dei quindici col gruppo Cairoli per venire ad una conciliazione. Il Comitato Cairoli chiede che vengano stabiliti questi patti: 1. Dimissione dell'onorevole Nicotera; 2. Separazione nelle Convenzioni ferroviarie della parte che si riferisce all'esercizio da quella relativa alle nuove costruzioni; 3. Approvazione delle Convenzioni per l'esercizio, e rinvio allo studio dei progetti di nuove costruzioni, ovvero votazione d'un'inchiesta sulle ferrovie, secondo la proposta del Diritto. Il gruppo Cairoli si dichiara irremovibile su queste condizioni, le quali naturalmente, sono rifiutate dagli amici del Nicotera.

Andando a monte, come è probabilissimo, la conciliazione, l'on. Zanardelli proporrà alla Camera in nome del gruppo Cairoli, la pregiudi-

ziale sulle Convenzioni. La battaglia si darebbe su questo terreno.

Alcuni giornali offiosi mettono in dubbio che i deputati di destra abbiano dato il voto favorevole al bilancio del Ministero dell'interno. Sono in grado di confermarvi che la destra votò compatta il bilancio, e che perciò gli 87 voti negativi sono tutti di deputati della maggioranza.

Avrete letto nel Corriere del Mattino di Napoli che l'on. Melegari dichiarò agli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria, che i discorsi allusivi a Nizza ed a Trieste, pronunciati all'inaugurazione del monumento a Mentana, furono permessi per evitare peggiori guai e contro il desiderio della stessa Commissione promotrice. Il Dovere, in nome della democrazia, protesta energicamente contro queste dichiarazioni del Melegari e ne chiede una smentita agli on. Fabrizi e Cairoli.

Fidando nel proprio ristabilimento, il papa ha deciso di tenere al più presto che gli sarà possibile un concistoro per la nomina di nuovi cardinali. È definitivamente stabilito che la porpora cardinalizia sarà data a monsignor Pellegrini e all'arcivescovo di Ravenna. Si parla anche di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, ma la notizia sembra improbabile, essendo egli fortemente indiziato di « conciliatorismo ». Il papa spera di completare il collegio cardinalizio in un concistoro da tenere nel marzo in occasione della Pasqua.

Il Pungolo ha per dispaccio da Roma: Si assicura che l'on. Depretis sia deciso di provare un voto di fiducia della Camera, quando si discuterà il bilancio d'entrata, l'esposizione finanziaria e le proposte di riforme.

Un altro dispaccio da Roma allo stesso giornale dice: E' positivo che il ministero è deciso a sollevare la questione di fiducia prima delle ferie natalizie. Le trattative di conciliazione fra il Comitato della maggioranza e il gruppo Cairoli ritengono generalmente come abortite.

Le notizie sulla salute del Papa non migliorano Pio IX, scrive il Diritto, è sempre a letto, ed il suo stato fisico è oggetto delle più serie preoccupazioni. Il Dovere scrive: Le ultime notizie sulla salute del papa sono molto gravi. Ci si assicura che il papa abbia passato una cattivissima notte e che sia stato colto da un delirio che ha durato per quasi tre ore. Il dott. Ceccarelli vivamente allarmato non lascia quasi mai il letto del Santo Padre.

ESTERI

Francia. Particolari informazioni della Libertà assicurano che il maresciallo Mac-Mahon, dopo una breve esitazione, è tornato all'idea di resistere all'Assemblea di Versailles. Il colloquio fra il Maresciallo ed il signor Grevy avrebbe persuaso Mac-Mahon che le prefese della Sinistra sono tali da non poter essere accettate da lui. Il Maresciallo, secondo quello che scrivono, intende oramai di appoggiarsi quasi interamente sui bonapartisti.

Germania. Il Consiglio federale germanico, nelle cui attribuzioni c'è la preparazione dei progetti che devono venir presentati al Reichstag, decide di ripartire tra gli Stati dell'antica Confederazione della Germania del Nord una nuova somma di 10 milioni di marchi (il marco vale 1 lira e 25 centesimi) provenienti dall'indennità pagata dalla Francia.

Turchia. Si scrive da Costantinopoli al Temps: Già che è probabile, si è, che dopo la caduta di Plewna, la strada d'Adrianopoli essendo aperta ai russi e la resistenza divenendo impossibile, tutti vorranno la pace, come oggi non la vuole nessuno. Quanto all'idea fissa di concludere direttamente la pace colla Russia, idea dalla quale molti turchi sono posseduti, e evidentemente il frutto del risentimento, che i mussulmani provano contro l'Europa piuttosto che di un retto apprezzamento dei loro interessi politici. Così il Maresciallo, secondo quello che scrivono, intende oramai di appoggiarsi quasi interamente sui bonapartisti.

Leggiamo nel Neues Wiener Tagblatt: L'assedio di Metz ha durato 10 settimane la resistenza di Plewna dura oggi da 19 settimane. Bazaine disponeva di 200,000 uomini, tra cui la beligerante guardia imperiale; Osman-pascià, anche secondo i calcoli russi, ha tutt'al più 50-60,000 uomini, tra i quali molti irregolari. Metz era stata preparata da secoli alla difesa; Plewna, quando ci entrò Osman-pascià, era una città aperta da tutte le parti. Si aggiunga, che i turchi, i quali, ad onta di Kars, si difendono meglio dei francesi nel 1870, non se n'intendono punto del

mestiere della guerra. Nei riguardi militari, essi hanno però superato tutte le aspettazioni, ed a Plewna non è ancor detta l'ultima parola.

Ineguagliabile, dopo il 24 di ottobre, la situazione di Osman-pascià è molto critica; ma, ad onta del rigoroso accerchiamento, essa non sembra disperata. Da fonte degna di fede ci si comunica che Plewna ha ancora viveri almeno per tre o quattro settimane, e la presenza del granduca ereditario a Bukarest ci dimostra che la caduta di quella città non deve aspettarsi nei prossimi giorni.

Se la capitolazione di Osman-pascià fosse una eventualità così prossima, lo zarévich non avrebbe certo fatto una gita nella Rumania, giacchè nell'impero russo ogni azione decisiva e dello Stato viene considerata come una cosa di famiglia. Il granduca ereditario dev'essere presente quando sfilerà la guarnigione di Plewna prigioniera, affinchè un raggio dello splendore dell'impero rifunga anche sul suo volto.

Il giornale Roma Capitale di Napoli ha un telegramma da Siria, 30 novembre, in cui si danno maggiori particolari sopra un fatto già segnalato da un dispaccio:

Il governo turco, il 10 novembre, catturò nel Bosforo 2 navi italiane, per aver passato la linea di blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò chiedendo la liberazione dei legni, perché non fu tirato il colpo di cannone a polvere all'avvicinarsi dei legni alla linea di blocco, ma senza alcun segno d'arresto si fecero entrare in porto, e quando buttarono l'ancora, li dichiarono presa di guerra. La sublime Porta rispose che i due legni catturati erano di buona presa, promettendo al Ministero di marina le prove della regolarità. Il conte Corti insisté per la restituzione, aggiungendo che oltre a quarantacinque legni di altre nazioni avevano violato il blocco, senza essere arrestati e che tale agire e il modo con cui si vuol fare il blocco non è effettuabile, essendo disposta l'Italia a ricorrere sino agli estremi ed anche alla forza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 3 dicembre 1877.

Venne interessata la r. Prefettura a provare le occorrenti disposizioni all'effetto che la Provincia ottener possa la restituzione della somma di L. 4273.39 anticipate per l'impianto degli Archivi Notarili di Pordenone e Tolmezzo, constando che l'Archivio Notarile di Udine ha rendite sovabbondanti, colle quali sussidia altri archivii che ne difettano.

La Deputazione Provinciale di Pisa fece dono a questa Provincia di un volume intitolato « La Frenjatricia in rapporto colla Giurisprudenza nella custodia, difesa, assistenza e cura degli alienati di mente », studio del professore B. Sadun.

La Deputazione porse alla consorella i più distinti ringraziamenti per l'invio di detta monografia, riservandosi di produrre le osservazioni e gli apprezzamenti che le emergessero di fare dopo studiato l'importante argomento.

In esecuzione alla Deliberazione 5 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale autorizzò la Deputazione a disporre per la vendita dei mobili di proprietà della Provincia che sono esuberanti al bisogno della casa che serve ad uso di abitazione del r. Prefetto, si procedette mediante asta alla vendita, dalla quale si ottenne il ricavato di L. 1123.80, a confronto della valutazione peritale ch'era di L. 1677.40.

A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne autorizzato il pagamento di L. 1945.90 per cura di maniache nel mese di novembre a. c.

Venne deliberato di assumere il pagamento delle spese necessarie per la cura e mantenimento della maniaci Artini-Rossi, Catterina di Spilimbergo, salvo di ripeterne la rifiuzione verso chi di diritto, risultando che la maniaci ed il parente obbligato per legge a mantenerla hanno mezzi con cui far fronte alla spesa.

Fu autorizzato il Ricevitore Provinciale ad esigere dal Comune di Palmanova l'importo di L. 2000; in rimborso di anticipazione fatta gli nell'anno 1872, onde far fronte alle spese per impedire la diffusione dell'epidemia che feriva.

A favore del sig. Braida Francesco venne disposto il pagamento di L. 4033.33 per pigioni da 1 giugno 1876 a tutto 31 dicembre 1877 del fabbricato che serviva, e dell'altro che serve ad uso di abitazione del r. Prefetto, e fu contemporaneamente disposta l'esazione dal signor Braida suddetto di L. 326.15, quale metà im-

porto della tassa di registro del nuovo Contratto d'affiancamento, e prezzo di mobili vendutigli dalla Provincia.

Constatato che in 11 maniache accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge, furono assunte a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discorsi e deliberati altri N. 24 affari; dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 di tutela dei Comuni; N. 3 riguardanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 32.

Il Deputato prov.

G. GROPPERO

Il Segretario
Merlo

Banca di Udine

Situazione alli 30 novembre 1877.
Ammont. di 10470 azioni al. 100. L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo
cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	102,216,59
Portafoglio	1,366,070,60
Anticipazioni contro depositi e valori, merci	185,567,36
Effetti all'incasso per conto terzi	8,791,32
Effetti in sofferenza	—
Valori pubblici	33,550,62
Esercizio Cambio, valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	212,102,06
detti garantiti con dep.	366,400,51
Depositi a cauzione de' funzionari	67,500.—
detti liberi e volontari	693,489,04
Mobili e spese di primo impianto	402,630,—
Spese d'ordinaria amministraz.	12,993,17
Utili lordi del corrente esercizio	22,247,49
 L. 4,057,058,76	
PASSIVO.	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	1,611,746,94
detti a risparmio	44,874,51
Creditori diversi	78,421,13
Depositanti a cauzione	760,989,04
detti liberi e volontari	402,630,—
Azionisti per residuo interesse	3,507,17
Fondo riserva	19,473,86
Utili lordi del corrente esercizio	88,416,11
 L. 4,057,058,76	

Udine, 30 novembre 1877

Il Presidente

C. KECHLER

Il Direttore
A. Petrucci

N. 389

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO.

Per norma degli avenuti interessi, si reca a pubblica conoscenza:

che hanno principio col giorno d'oggi le operazioni per la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1876 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti portano il color verde, con avvertenza altresì che tale rimessa deve farsi di mano in mano che scadono i 20 mesi di durata dei pegni decorribili dal giorno in cui sono fatti, ed opportunamente indicato sui Biglietti; mentre è erronea l'opinione invalsa nel pubblico che i pegni durino due anni.

Tanto si rende noto a scanso delle dannose conseguenze che i pignoranti potrebbero risentire pel ritardo.

Udine 1 dicembre 1877

per il Presidente

FRANCESCO BRAIDA

Il Segretario
Gervasoni.

Il R. Liceo-Ginnasio Stellini di Udine pubblico testé, assieme alla cronaca dell'Istituto dell'anno 1876-1877, una memoria dell'egregio professore Giuseppe Occioni-Bonaffons sulla Mitologia e l'Asia come fonti storiche. Ne riporteremo.

In nostro friulano, avv. G. Marcotti, che ora soggiorna a Roma, ha testé raccolto in elegante volumetto, pubblicato dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia*, sotto al titolo **Tre mesi in Oriente**, i suoi ricordi dell'andata e soggiorno sul teatro della guerra. Il fondo di questa pubblicazione è formato dalle sue corrispondenze dirette al giornale il *Fanfilla* che si leggevano di preferenza a quelle di tanti altri corrispondenti per il brio e la finezza di osservazioni con cui erano dettate, e perché, senza darsi l'aria di volerlo fare di proposito, ne faceva conoscere i costumi delle popolazioni dell'Europa orientale.

Ora, omettendo tutto quello che cade da sé colle notizie del giorno cui non importa conservare, il Marcotti ha arricchito la sua pubblicazione di quelle memorie che aveva notato per via ed ha formato un libretto di pietre e ad un tempo istruttiva lettura.

I paesi danubiani dove ora si combatte una sì aspra guerra, le di cui conseguenze soltanto in parte prevedibili ci occuperanno per anni di molti, meritano di essere conosciuti soprattutto dagli italiani, che potranno avere la loro parte nella rigenerazione civile di quei Popoli. Non si

deve dimenticare la parentela d'origine e di lingua dei Rumeni coi italiani, né che gli Slavi del Mar Nero, al quale diedero il nome moderno (Czerno Morje) si estendono fino all'Adriatico ed alle pendici delle Alpi Giulie, ne che l'attività futura degli italiani estendendosi in tutta l'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, gioverà di molto alla futura grandezza della Nazione.

Per questo ci piace assai, che invece di attingere le notizie dei paesi dai viaggiatori delle altre Nazioni; come accadeva un tempo, possiamo da qualche tempo averle dai nostri medesimi; e questo libro del Marcotti ci torna gradito, come ci tornerà gradito quello che si sta per pubblicare dell'altro valente giovane friulano, il Solimbergo.

Lasciando ai lettori, che vorranno procurarsi il libro del Marcotti, certi di leggerlo con piacere, di occuparsi del resto, vegliamo soltanto notare le prime pagine.

Il Marcotti aveva scritto nella *Rivista europea* una bella memoria sui confini orientali e geografici dell'Italia, che non sono i politici. C'era in quella memoria di che istruirsi e di che lodarsi anche per parte di certi pernici, che derivano dai paesi *extra fines Regni*. E pure alcune frasi delle prime sue corrispondenze furono interpretate da certuni di maniera da non tenerse paghi.

Ora il primo capitolo di questo libro, che porta per titolo: *Un paese in questione*, rende ancora più chiaro il pensiero dell'autore, che avrebbe dovuto esserlo anche prima a chi aveva letto il pure recente altro suo lavoro.

Il Marcotti è giovane; e di certo saprà co' suoi studii rendere onore a questa estrema parte d'Italia, che potrà avere molta importanza nella storia futura dell'Italia.

Leva. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente pubblica la Tabella indicante il riparto del contingente dei 65 mila uomini di prima categoria per la Leva sui giovani nati nell'anno 1857. In questa Tabella la provincia di Udine figura colle seguenti cifre: Capilista provenienti da Leva anteriori 3384, omessi di Leva anteriori 37, giovani nati nell'anno 1857 4580, totale degli iscritti dedotti i Capilista 4614, contingente di prima categoria 1181. Il totale complessivo per tutto il Regno degli iscritti su cui cade il riparto essendo di 253,985 uomini la proporzione fra il contingente di prima categoria e gli iscritti è del 25,59 per cento.

Consiglio di Leva. Sedute 3 e 4 dicembre.

Districto di Gemona

Inscritti alla I. categoria 68, id. alla II. 66 id. alla III. 56, riformati 48, rivedibili ad altra leva 23, cancellati 0, dilazionati 6, renite 14, in osservazione all'ospitale 4. Totale 275.

I signori avvocati sono invitati ad intervenire domattina, 6, alle ore 9 all'accompagnamento funebre del compianto collega doctor **Pietro Brodmann**.

Intemperanze clericali. In un grazioso villaggio situato alla sinistra del torrente Meduna, celebravasi venerdì scorso la festa di S. Andrea apostolo, patrono della Parrocchia. Durante la messa solenne montò sul pulpito certo Pre. O. . . . che con tuono agro dolce, con aria da Fra Diavolo, prese a magnificare le glorie del buon pescatore di Galilea. Il contegno freddo, anzi glaciale, con cui il benigno uditorio ascoltava il sermone, urtò i nervi del nostro reverendo, che, uso ai facili triqui e desideroso di far colpo, giunto ad un certo punto lasciò il povero santo sul mare di Tiburiae, e si scagliò *ex abrupto* contro le scuole, i maestri, e le maestre elementari, che ci avevano che fare col suo argomento come il diavolo coll'acqua santa, e con un linguaggio da trivio ne disse di tutti i colori, e nulla tralasciò per infervorare i fedeli a celebrar coi banchi della scuola, e coi poveri docenti un *duo da fede* sulla pubblica piazza. . . Alla terribile sfilata, chi rise, chi strinse i pugni minacciosi contro i pretesi nemici della religione, che per fortuna non si trovavano in chiesa, e tutto finì con un solenne *Magnisical* cantato nella canonica del buon parroco dalle autorità ecclesiastiche e civili del paese! . . . Come andrà a finire la faccenda? Come tante altre più grosse, che avvengono nello sgraziato villaggio, senza che alcuno, pensi a trovare un rimedio. Intanto Pre. O. . . . che si ride di tutto, e di tutti, e con una impudenza senza esempio sa conciliare l'austerità dei principi d'un trappista colla vita pratica d'un libero pensatore, trionferà a dispetto della coscienza pubblica, che, sul suo conto ha già pronunziato il suo verdetto; ed i poveri maestri, fatti bersaglio a' suoi ingiustificabili insulti, senza che alcuno abbia il coraggio di difenderli, dovranno tacere per loro meglio. Eppure v'è ancora chi dice che la *canovra* non esiste che nelle provincie meridionali! . . . Che merli! . . .

X.

in un'apposita tabella, che sta esposta vicino all'alto municipale, i nomi dei diversi prestinai, colla indicazione del prezzo di vendita del loro pane, nominando in pari tempo il luogo di vendita. Da ciò ne consegue che ognuno può vedere day gli torna più utile far l'acquisto, senza essere ingannato sul prezzo. Ed è poi evidente che questo mezzo diventa per i prestinai una gara, un' emulazione ad accordare le maggiori facilitazioni possibili. Non si potrebbe fare altrettanto anche a Udine?

Le frutta. secondo una corrispondenza cui la *Gazz. del Popolo* di Torino ha dall'Inghilterra potrebbero essere oggetto di lucrosa esportazione anche per quel paese, se gli italiani vi si dedicassero con arte. Avviso ai nostri produttori friulani.

Incedio. Il 1 dicembre, dopo il mezzogiorno nella casa colonica di B. S. in Gemona sviluppavasi un incendio Accorsero prontamente i RR. Carabinieri, le Guardie Doganali e molti di quei terrazzani i quali circoscrissero il fuoco limitando il danno a lire 1300. La causa di tale infortunio ritieni accidentale.

Furti. La notte dal 25 a 26 novembre p.p. in lesizza (S. Pietro al Natisone) certa C. G. venne derubata di un agnello. Le indagini fatte condussero alla scoperta degli autori di tal reato e furono quindi denunciati al potere giudiziario.

— Ignoti malfattori nella notte del 1 dicembre in Cividale introdotti, mediante scalata, nella bottega di certa C. L. involarono la somma di lire 160, parte in monete di rame e parte in biglietti di Banca. — Ad ora incerta della notte del 30 nov. p.p. il nominato I. G., mediante rottura di una siepe, entrava nel cortile di D. F. G. di Gonars (Palmanova) ed asportava, a di costui danno, due stanghe di ferro ed un vorto d'aratro. Portatosi poi nei cortili aperti di T. G. B. e I. G. R. rubava altre due stanghe di ferro ed un tridente. Tatti questi oggetti furono poi sequestrati a certo Q. G. venditore di ferrareccia. — I RR. Carabinieri di Chiusaforte, il 30 spirato nov. arrestarono certo P. G. perchè autore di un furto di una coperta di lana in danno di D. G., e di un cappotto di panno a danno di uno sconosciuto. Venne arrestato anche certo M. G. siccome manutengolo in tali furti. — Dalle Guardie campestri di S. Vito venne avanzata denuncia a quell'autorità giudiziaria contro certe R. M. e S. M. perchè rubarono la legna.

Forimento. I RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo B. F. per ferimento leggero inflitto ad altro B. F.

Arresti. In Attimis (Cividale) veniva arrestato per questua certo B. M. — Le Guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte arrestarono certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

FAUTI VARI

Per le Società di Mutuo Soccorso. Due degli Uffici della Camera hanno condotto a termine la discussione del disegno di legge relativo alle Società di mutuo soccorso, dando l'uno mandato di fiducia al commissario, e l'altro incaricando il commissario di studiare la compilazione di un controprogetto ispirato a principii più liberali. Sono stati eletti a commissari gli on. Ercolé e Morpurgo.

Lodevole esempio. Il provvidio Municipio di Monselice, con una popolazione di 9000 abitanti, senz'obbligo ai maestri di concorrere ad impinguare la loro cassa delle pensioni, ha stabilito di accordare interamente del proprio la pensione di riposo ai suoi insegnanti. La pensione loro accordata è in ragione di 2/8 dello stipendio per il primo decennio e di 1/8 per ogni quinquennio successivo. E' pure stabilita una pensione alle loro vedove ed un sussidio per l'educazione dei figli.

Cartelle Bevilacqua La-Masa. Richiesti di notizie, riproduciamo le seguenti dalla *Gazzetta dei prestiti* di Milano: «E' noto che il Governo, stufo delle chiacchieire sempiterne del generale La-Masa, e sollecitato da mille reclami, ha posto il sequestro sui beni di compendio del Prestito. Ma c'è un guaio e ben grosso. S'è scoperto nientemeno, che i beni sui quali dal Governo all'epoca della creazione del Prestito fu presa l'ipoteca per 25 milioni, valgono in realtà un milione e mezzo appena!» E per i dettagli su questi inganni noi rimandiamo gli interessati alla sovrindicata *Gazzetta*, num. 330.

Poveri illisi! La *Gazzetta di Mantova* del 1 dicembre, scrive: Oggi sono arrivati alla nostra stazione ferroviaria, 247 campagnoli che, rinviati alla frontiera italiana da Bucarest, sono stati dal Prefetto di Udine provvisti di mezzi di trasporto e di indennità fino a Mantova e che l'autorità locale di P. S. sta provvedendo per loro pronto rimpatrio. Abbiamo poi sott'occhio una corrispondenza pervenuta ieri l'altro a Bozzolo dalla Valachia, e scritta nel 23 u.s., ove da uno degli emigrati in nome anche degli altri suoi compagni, si descrivono le tristi condizioni in cui si trovano, e si eccita la pietà dei congiunti e lo zelo delle Autorità governative e municipali ad inviar loro i mezzi per rimpatriare, giacché non avendo trovato il lavoro che speravano ed avendo esauriti i loro risparmi, sono costretti a ripetere dalla carità altrui un tozzo di pane per campare miseramente la vita.

Brutta notizia. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Notizio da Rio Janeiro annunziano essere colà scoppiata la febbre gialla.

Furto ingente. I giornali di Torino parlano appena oggi d'un furto ingente commesso l'altro giorno in danno del capitano in ritiro Camperi. Questi, mentre aveva estranei in casa, ebbe la dabbeneaggine di lasciare su una sedia una borsetta la quale conteneva per più di 120,000 lire, in valore effettivo, in tanti titoli.

Wagner e la Lingua Italiana. Il corrispondente da Monaco della *Perseveranza* risveglia che in quella Regia Scuola di Musica, dove si trovano oltre a 130 allievi, fu ripristinato il corso di lingua e letteratura italiana, stato soppresso qualche anno fa per iniziativa del maestro Wagner.

Il Reno avvelenato. Il 10 novembre andò a picco presso Mühlhofen nel distretto di Coblenza nel Vapore Rhin e Schelde che conteneva 2500 centinaia di arsenico. — Il Vapore ad elice, nel passaggio tra Neumond e Coblenza ebbe a soffrire alcuni danneggiamenti, in seguito ai quali avvye l'affondamento. Il Governo di Düsseldorf ha dato gli ordini necessari onde non abbia ad usarsi dell'acqua del Reno per gli uomini e per gli animali. Si teme che l'acqua della condotta della città sia avvelenata.

Una strana sentenza. Il tribunale di Cuneo ha deciso che è possibile di multa di lire cento colui che si incarica di portare al banco del Lotto giocate per conto di altri. Crediamo utile di dare questo avviso, perché desideriamo risparmiare contravvenzioni e multe a quelli che in buona fede ritenessero lecito ciò che, secondo la giurisprudenza del tribunale di Cuneo, pare non lo sia.

zione pubblica, dall'on. Ferrara all'agricoltura e commercio. La guerra e la marina rimarrebbero nelle mani degli attuali ministri. In quanto alla grazia e giustizia i novellieri non designerebbero nomi sicuri, ma parlano del Tajani e del Baccarini; in ogni modo, io ve lo ripeto, queste voci devono essere accolte e riportarsi soltanto per debito di cronisti.

Un dispaccio che il *Tempo* ha da Roma 4 dice premature le notizie di formali trattative dell'on. Spantigati col Comitato della Sinistra, avendo questo rivelato subito la sua provvisorietà e l'assenza dell'on. Cairoli. Credesi però, soggiunge il dispaccio, che le trattative di accordi non riusciranno, perché la Sinistra domanda la separazione del progetto sull'esercizio delle ferrovie da quello sulle nuove costruzioni. L'on. Spantigati dichiarò che ciò importerebbe la dimissione dell'on. Nicotera, mentre il ministero non intende modificarsi.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 3: Questa sera, il ministro Depretis nel Governo e l'on. Gabelli per la Società veneta, firmarono gli atti per la concessione della ferrovia Conegliano-Vittorio.

La *Vocetta della Verità* scrive in data di Roma 3: Il Santo Padre ha ricevuto ieri nelle sue stanze in ore diverse molti E.mi Cardinali e prelati, co' quali si è lungamente trattato sugli affari riguardanti il governo della Chiesa.

L'*Italia* assicura che il Re conferì coll'on. Ricasoli intorno alla situazione parlamentare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. (*Seduta della Camera*) Jolibois dà la dimissione, avendone la Camera aggiornata la convocazione. La dimissione fu respinta con voti 271 contro 222.

Parigi 3. Il *Temps* dice che il Maresciallo incaricò Dufaure di formare un Gabinetto; Dufaure consultò i suoi amici politici.

Parigi 3. Secondo il *Moniteur*, Dufaure acconsentì a servire di intermediario fra le sinistre e il Presidente della Repubblica. Il mandato di Dufaure tenderebbe ad ottenere che la maggioranza della Camera precisasse le sue condizioni e nulla esiga che Mac-Mahon non possa accettare. Dufaure specificò le concessioni che la Camera potrebbe ragionevolmente domandare. Il Maresciallo le accettò esplicitamente. Dufaure promise che farà un sforzo per riuscire.

Washington 3. Oggi riunione del Congresso. Il Messaggio del Presidente constata che la politica seguita verso il Sud fece cessare i disordini, rianimò le industrie e il credito. Il Messaggio insiste per la ripresa dei pagamenti in effettivo.

Londra 4. Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla, 2, che i Turchi fecero subire venerdì una disfatta considerevole ai Russi verso Tirovna. I russi perdettero 3000 uomini. I Turchi bombardarono Tirovna.

Vienna 4. (*Camera*). Il Governo presentò il progetto per la riscossione delle imposte fino alla fine di marzo; il progetto di vendita di dieci milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo del primo trimestre; il progetto di proroga dell'attuale legge militare fino al 1879 e il progetto di leva per 1878. Alla Camera di Pest furono presentati identici progetti relativi all'esercito.

Londra 4. Il *Times* ha da Belgrado che Horvatovich fu incaricato di fare una diversione alle spalle di Mehemed Ali. Gurko promise 8.000 uomini di cavalleria.

Costantinopoli 3. Un telegramma di Mehemed Ali in data di oggi da Kamirli annuncia che hanno luogo continui e vivi combattimenti di artiglieria. Mehemed Ali e Schakis si adoperano a riprendere le posizioni nemiche verso Ertropol e Orkhanie. Il cavallo che montava oggi Mehemed Ali restò ucciso.

Cairo 3. Khedive decise di portare a 60 mila uomini il contingente egiziano.

Washington 4. Il messaggio del presidente dice che le relazioni coll'estero sono pacifiche; verso la Russia e la Turchia che rispettarono sempre i trattati e i diritti americani fu osservata imparziale neutralità. In Cuba continua la lotta, locchè reca pregiudizio al commercio ed ai diritti degli americani.

Atena 3. Il Parlamento approvò alla prima lettura e senza discussione di trattato di commercio coll'Italia.

Costantinopoli 3. Il Sultano accordò alle famiglie degli ufficiali prigionieri l'intero soldo e la pensione alle vedove ed agli orfani degli uccisi.

Roma 3. La salute del Papa ora è avanti la notte è migliorata alquanto. Il suo stato però è sempre grave. Si teme l'affluenza degli umori al petto.

Si ritiene che il grave peggioramento sia avvenuto dopo la chiusura dei settori ordinata dal dottor Vanzetti. Oggi gli vennero applicati grossi vescicanti. È falso che il cardinale Simeoni stia male.

Vienna 4. Visto che l'Austria-Ungheria è decisa a non uscire in un caso dal suo consenso pacifico, i giornali ufficiosi deducono che Andrassy è tenacemente attaccato all'alleanza dei tre imperatori. L'Italia propose delle facilitazioni sull'esportazione degli spiriti, quindi è

avvenuto un sensibile riavvicinamento con questa potenza. Trouville, condannato a morte, venne graziato a 18 anni di carcere a Gradiča.

Varsavia 4. I denari di questa banca ed i depositi fatti presso i tribunali vennero trasportati a Pietroburgo allo scopo d'impiegarli in spese di guerra, visto le strettezze in cui versa il pubblico erario.

Parigi 4. Dufaure venne incaricato di cercare i mezzi d'una conciliazione: ma i suoi tentativi riuscirono finora vani. L'agitazione e soprattutto quella dei commercianti va prendendo propensioni minacciose. Si crede che la dimissione di Mac-Mahon sia ormai inevitabile. Carlotta Patti è morta.

Bucarest 4. I russi dopo aver occupato i passi d'Orkhanie ruppero le linee difensive dei turchi sui Balcani. Essi si raccolgono e procedono lentamente e sicuramente verso Adriano-poli, dove deterranno la pace. Mehemed Ali, impossibilitato a prendere l'offensiva, si ritira sopra Sofia. Gurko con 8000 dragoni appoggiava la diversione preparata dai serbi contro Mehemed Ali. Si prepara l'assalto generale di Plevna.

Costantinopoli 4. La Serbia chiede soddisfazione per la violazione dei confini. Sono arrivati i deputati bulgari. I montenegrini occuparono Velenbusch presso Antivari. Due caserme fortificate si arresero al nemico.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Continua la discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Mancini confuta le obbiezioni di Caccia e Pica, cita alcuni precedenti legislativi; l'abolizione dell'arresto per debiti produsse in Francia ottimi effetti, ed, oltreché in Francia, l'arresto per debiti fu abolito in Germania, in Austria, in Belgio, in Svezia, in Svizzera, in Spagna, in Portogallo e in Inghilterra. Il progetto corrisponde alle esigenze giuridiche, sociali e commerciali. L'arresto non è che un'arma posta in mano agli usurari.

Caccia replica e propone il rinvio del progetto alla commissione per il codice commerciale.

Mancini si oppone al rinvio e la proposta Caccia viene respinta.

Chiude la discussione generale.

Dopo respinto un emendamento di Pica, si approvarono gli articoli del progetto e un ordine del giorno dell'ufficio centrale col quale si invita il ministero a presentare al più presto possibile delle disposizioni che valgano a tutelare con maggiore speditezza ed efficacia gli interessi del credito e del commercio.

Il scrutinio segreto il progetto viene approvato con 49 voti contro 23.

Senza discussione viene approvato il progetto relativo alla facoltà concessa alle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

(Camera dei Deputati). Discutesi il bilancio di previsione per 1878 del ministero dell'istruzione.

I primi otto capitoli vengono approvati senza discussione.

Al capitolo concernente le università e gli istituti universitari Coppino domanda un aumento degli osservatori di Napoli e del Campidoglio, e la Camera lo approva.

Dallo stesso capitolo prendono argomento per rivolgere al ministro istanze e raccomandazioni Trinchera riguardo la scuola veterinaria di Napoli. Romano Giuseppe per la correzione di alcune parti del regolamento universitario. Frisia affinché si istituisca l'insegnamento omeopatico presso le università dello Stato. Ceresa per ottenere uno stanziamento nei bilanci futuri di maggiori assegnamenti per l'università di Torino, Perrone-Palladini e Pellegrino circa le riforme necessarie nella università di Messina, e Nocito per migliorare l'indirizzo dell'insegnamento letterario nelle università.

Coppino accoglie le raccomandazioni rivoltegli e dice in quanto e come il ministero possa dare soddisfazione ad alcune di esse, riservando di tenere le altre nel debito conto.

Approvansi quindi il capitolo col detto aumento.

I capitoli riguardanti il materiale delle università, i posti gratuiti, le pensioni per gli studenti, i corpi universitari, e il materiale degli istituti scientifici vengono approvati dopo alcune raccomandazioni di Mariotti. Della Rocca, Cencelli e Martini.

Circa gli articoli sugli scavi delle antichità e sulle gallerie, Varè, Venturi e Martini domandano alcuni provvedimenti che il ministro si riserva di studiare.

Si approvano poesia i capitoli concernenti la istruzione secondaria ed i convitti nazionali.

Coppino assicura Inghilleri che qualora continui nel Liceo di Palermo l'attuale frequenza di giovanetti, si aprirà un secondo liceo.

Vengono annunciate una interrogazione di Ercole sopra il sequestro di navi italiane nel Bosforo, ed una interrogazione di Della Rocca sopra gli esagerati aumenti nell' aliquota della tassa del macinato nella provincia di Napoli. Questa interrogazione viene rinviata al bilancio dell'entrata.

Roma 4. Regna viva preoccupazione riguardo alle condizioni di salute di Sua Santità. Pare che Sua Santità sia specialmente sofferente per un forte dolore alle reni. Secondo alcune voci che corrono lo stato di salute del pontefice sarebbe tale da ispirare gravissimi timori. Secondo altri lo stato di salute di Sua Santità si mantiene buono.

Tuttavia regna nel Vaticano grandissima agitazione. Alcuni cardinali risiedono in permanenza al Vaticano.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado 4: Il principe Milan arringò le truppe ponte alla marcia, ponendo in rilievo la sicura prospettiva di migliori successi per la prossima campagna della Serbia, che deve di nuovo entrare in guerra, ma questa volta meglio armata ed appoggiata ad un potente alleato: Una Nota inglese al gabinetto serbo consiglia la Serbia dal prender parte alla guerra, accusandola di slealtà, e minacciandole la perdita della garanzia della sua posizione autonoma. Si tiene che Ristic lascierà questa Nota senza risposta.

Roma 4. La voce della morte del Papa è falsa.

Parigi 4. Una nota pubblicata dalla *Agenzia Havas* dice: La pubblica opinione, a ragione agitata in causa della crisi, segue con grande interesse i tentativi fatti da Mac-Mahon, dietro consiglio del ministero, per comporre un ministero di conciliazione preso dal Parlamento. Questi tentativi furono sinora vani dalla condizione posta che abbia da convocarsi il Congresso allo scopo di discutere l'articolo della Costituzione, che attribuisce al potere esecutivo il diritto di sciogliere la Camera d'accordo col Senato. Mac-Mahon dichiarò innaccettabile questa condizione, non potendo permettere che siano pregiudicati i diritti del potere esecutivo, e indebolite le prerogative del Senato.

Versaglia 4. Seduta della Camera. Ferry legge la dichiarazione della Commissione al bilancio di non accordarlo che ad un ministero parlamentare, e che se fino al 1 gennaio il bilancio non sarà votato, la responsabilità ne ricadrà tutta sopra coloro che in modo illecito prolungano la crisi. La Commissione al bilancio non prenderà alcun rapporto finché non ne ottiene un nuovo incarico dalla Camera.

Versaglia 4. Continuazione della seduta. Baragnon e Rouher sostengono che la dichiarazione della Commissione al bilancio altro appunto non è che un rapporto che propone il rifiuto del bilancio stesso, e chiedono che esso sia messo all'ordine del giorno per la seduta di giovedì. Gambetta risponde che la Commissione al bilancio, quale mandataria della maggioranza, ha tenuto un contegno legale e parlamentare. La dichiarazione Ferry non è un rapporto. Giovedì del resto saranno presentati tutti i rapporti e la Commissione al bilancio dirà al paese che non si vuol spendere il suo danaro fino a tanto che non si faccia atto di omaggio alla sua volontà. Rouher propone che il Comitato al bilancio sia invitato alla sollecita produzione del rapporto, e che giovedì si apra la discussione. Il presidente ritiene questa proposta contraria ai regolamenti della Camera, e dice che del resto questa si pronunzierà giovedì se intende discutere il bilancio. L'urgenza della proposta Rouher è respinta con voti 328 contro 197.

Bogot 3. (Ufficiale). I Russi fortificaroni la posizione di Pravez, e da Ertropol spedirono una colonna verso le alture di Greota site dietro la posizione fortificata turca di Vraces, le quali nel 28 novembre erano state espugnate dai Turchi. In seguito a ciò, questi ultimi sgombrarono la posizione di Vraces, che fu occupata dai Russi, i quali tra indiscutibili difficoltà trasportarono i cannoni sul monte. La colonna di Pravez occupò nel 1° corrente una posizione sui monti in vista delle posizioni turche presso Arab-Konak: un'altra colonna russa spedita verso Slatiza occupò quel defile. Il tempo è spaventevole. Gelo, neve e pioggie dirotte si avvicendano. I russi occupano una posizione a 3400 piedi di altezza, e in 4 giorni perdettero 350 uomini.

Costantinopoli 4. L'*Agenzia Havas* ha da Sofia 4: Sebbene i Russi siano stati ieri, con gravi perdite, respinti da Sciakir pascia e da Mehemed Ali, pure essi rinnovarono oggi, con grandi forze l'attacco contro le fortificazioni turche di Kamarli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Torino 3 novembre. — La settimana finisce con maggiori speranze, ma non con maggiori affari, ed i prezzi mantengono fermi e sostenuti tanto per le greggi che per i lavorati. Il listino del mercato di Lione segna aumento di una lira sugli organzini di Piemonte.

Prezzi praticati: *Greggie* Piemonte 11-13, 1° ordine, lire 80 a trenta giorni - Id. 12-14, 3° ordine, lire 71 contanti — Altre provincie 9-11, 1° ordine, lire 76 contanti - Id. 9-11 id. lire 75 id. - Id. 10-12 id. lire 75.

Strafilati Piemonte 22-24, 1° ordine, lire 87 - Id. 24-26, 3° ordine, lire 76 contanti - Id. 22-24 semplice lavoro, 1° ordine, lire 85 - Id. 22-24 id., 2° ordine, lire 82 - Id. 24-26 id., 1° ordine, lire 85.

Trame altre Province 23-25, 2° ord. 1.77.25.

Cereali. Pinerolo 1 dicembre — *Frumento* prezzo medio lire 25.47 per ett. *Segale* 16.01, *Granoturco* 17.57.

Petrollo. Trieste 30 nov. Mercato fiacco. Affari di puro dettaglio. Arrivarono i seguenti carichi: A. Heaton con 2870 barili; F. Pirandello con 2700 barili.

Olio. Trieste 30 nov. Si vendettero quint.

700 Scalanova in botti a f. 55 e botti 15 Corfu ordinario prossima carica a fior. 53.

Prezzi correnti delle granaglie		
praticati in questa piazza nel mercato del 4 dicembre		
Frumento (ettolitro)	it. L. 25.— a L.	15.
Granoturco	" 13.90 " "	
Segala	" 15.30 " "	
Lupini	" 9.70 " "	
Spelta	" 24 " "	
Miglio	" 21 " "	
Avena	" 9.50 " "	
Saraceno	" 14 " "	
Fagioli alpighiani	" 27 " "	
" di pianura	" 20 " "	
Orzo pilato	" 28 " "	
" da pilare	" 12 " "	
Mistura	" 12 " "	
Lenti	" 30.40 " "	
Sorgorosso	" 10 " "	10.50
Castagne	" 8.50 " "	9.

Notizie di Borsa.		

<tbl_r cells="

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Trieste
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedeute; ma il tutto le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de' viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biwa, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Svizzera, su carta soprattutto, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

**L'Associazione anticipata a tutta l'opera Lire 40
alle prime cinque dispense 10**

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.

(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

DIREGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghietto.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiata, Asmatico, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Comessati e Fabris — Pordenone, Rovigo — Crevalcore, Tonini — Palmanova Marini — Tricesimo Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE
presso le più accreditate Farmacie
di Città e Provincia.

presso
la Città e Provincia
di Udine
VENENDO IN UDINE
presso
le più accreditate Farmacie.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N° 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvista inoltre, ch'egli prestasi esordio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

Luigi CASALOTTI.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza.

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più dotti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Depositò generale, Farmacia Valeri Vicenza — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Acerbi — Roma Farmacia Ottolini — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce-viva, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco, alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.